

duzione del ferro e dell'acciaio, ma d'altra parte è pure un fatto rattristante che, oggidi, le sue miniere sono abbandonate e deserte, e che l'industria siderurgica anche nella mia provincia è fondata principalmente sulla trasformazione dei rottami e sull'uso dei masselli di ferro estero in pezzi.

Ora, non vorrei che, accogliendo l'ordine del giorno dell'onorevole Luzzatto, si venisse a pregiudicare i più vitali interessi degli stabilimenti siderurgici che ora prosperano e danno lavoro a buon numero di operai, e ciò per raggiungere uno scopo che, astrattamente e teoricamente, è certo desiderabile, ma che, per la mancanza del combustibile e per altre ragioni che non è qui il caso di accennare, è molto dubbio che si possa, almeno, presentemente, conseguire.

L'onorevole ministro farà, quindi, opera saggia e prudente a studiare l'argomento, ma a non compromettersi fin d'ora, giacchè, come giustamente mi osserva il mio amico e collega Quarena, potrebbe anche darsi che l'abolizione di quelle agevolanze che ora si usano ai masselli di ferro estero in pezzi andasse a tutto profitto dei ferri lavorati stranieri, contro i quali non sarebbe più possibile la concorrenza dei prodotti lavorati delle nostre più importanti ferriere.

**Presidente.** L'onorevole Luzzatto Attilio ha chiesto di parlare per fatto personale.

**Luzzatto Attilio.** Non faccio perdere un minuto di tempo alla Camera.

L'onorevole Rubini, che ringrazio delle lodi immeritate che mi ha tributate, ha fatto credere alla Camera che, sotto il modesto ordine del giorno presentato da me, insieme con altri colleghi, si nasconde non so quale serpente, quale mostro. Farò osservare all'onorevole Rubini che il mio ordine del giorno non chiede altro che siano tolte tutte le sperequazioni; con ciò non si fa ingiuria a chicchessia, ma soltanto si fa giustizia. Ho già detto che in questa materia abbiamo una tariffa lungamente studiata; avrei potuto aggiungere che agli studi di quella tariffa hanno contribuito alcuni industriali, che l'onorevole Rubini conosce, perfettamente, i quali hanno sostenuto che occorre un dazio sopra i masselli di ferro in una misura che si avvicina molto alle quattro lire.

Quali sieno gli altri studi sopra i quali questa tariffa è stata variata, non sappiamo,

ed è perciò che invitiamo il ministro a studiare i mezzi per togliere la sperequazione.

Chi dice sperequazione, dice ingiustizia; e noi non facciamo altro che chiedere che si tolgano ingiustizie a danno di alcuni.

Quando il ministro ci dia questa promessa noi ce ne accontenteremo interamente.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

**Grimaldi, ministro del tesoro.** Brevissime parole. L'onorevole Levi, che parlò per il primo, facendo le sue riserve sulla situazione finanziaria, alle quali rispondo con altrettante riserve da parte mia, ha sollevato una questione speciale cui ho l'obbligo di rispondere.

Egli ottenne dall'onorevole Giolitti, quando era ministro del tesoro, che gli utili del fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti, in quattro milioni, fossero capitalizzati sempre, in modo che questa massa si aumentasse. Egli fa ora anche un'altra proposta relativamente ad alcuni utili, che potrebbero essere adibiti a questo stesso fondo di riserva.

Egli non chiese però da me altro che una promessa di studio, ed io questa promessa gli do volentieri.

L'onorevole Luzzatti, che parlò secondo, equanime ed opportuno sempre, ha detto che non era ora il tempo di fare una discussione finanziaria, e difatti non lo è, perchè, fra l'altro, è stata già fatta in occasione della legge sulle pensioni.

Egli ha domandato anche se il Governo intendeva di presentare l'assestamento del bilancio.

Ma già l'onorevole Fagioli, rispondendo ieri all'onorevole Colombo, disse che l'amministrazione aveva pronto il disegno di legge sull'assestamento del bilancio, che avrebbe potuto essere presentato anche oggi.

Io dichiaro che aspetto che la Camera voti il bilancio dell'entrata del 1892-93, ed immediatamente presenterò alla Camera stessa l'assestamento del bilancio, perchè non vi sia un'anno solo nel quale quest'obbligo della legge non sia adempiuto. Se, in quella occasione, si crederà opportuno di fare la discussione finanziaria, dichiaro che il Governo è all'ordine della Camera stessa.

L'onorevole Luzzatti fece come un indice del discorso, che egli non ha pronunciato. Gli indici, non vi ha dubbio, possono riportare gli inconvenienti che diceva l'onorevole Zeppa;